la Repubblica

Lunedì
3 giugno 2024



La redazione
Piazza Piccapietra 21 16121 - Tel. 010/57421 - Fax 010/5742263 - Internet e-mail: segreteria_genova@repubblica.it - Segreteria di Redazione Tel. 010/5742202 dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00 - Pubblicità: A. Manzoni& C. Via F. Aporti 8 - Milano - tel 02/574941

Genova

IL LAVORO ANNO XXIV N°21 REGISTRAZ.TRIBUNALE DI GENOVA N° 22 DEL 2-9-1948 GEDI NEWS NETWORK S.P.A. STAMPA: TORINO GEDI PRINTING

Toti, una sfida per lettera “Dite no al centrosinistra”

Domani il capogruppo della sua lista Alessandro Bozzano leggerà la missiva consegnata sabato durante l’incontro con Giampedrone: “L’interesse pubblico in ogni nostra scelta”

Oggi il verdetto su Signorini che chiede di andare ai domiciliari

di **Michela Bompani e Giuseppe Filetto**

«L’interesse pubblico in ogni nostra scelta», rivendica il presidente della Regione, Giovanni Toti, da 27 giorni ai domiciliari nella sua casa di Ameglia. Queste sono le parole che compongono una lettera leggerà domani il capogruppo della Lista Toti, Alessandro Bozzano, nella seduta del consiglio in cui tutte le opposizioni presenteranno una mozione di sfiducia contro il governatore.

alle pagine 2 e 3

La replica

Ghio: “La mozione di sfiducia per il suo fallimento politico”

«Toti non tenga in ostaggio la Liguria. Sta tentando di fare, dalla peculiare posizione in cui si trova, gli arresti domiciliari, il capo politico della sua coalizione, invece di preoccuparsi di non poter assicurare un’amministrazione ai liguri»: la parlamentare Pd Valentina Ghio, vicepresidente del gruppo dem alla Camera, commenta le parole del governatore Giovanni Toti trapelate dall’incontro con il suo assessore Giacomo Giampedrone e l’annuncio di una lettera del presidente della Liguria letta in consiglio regionale domani.

a pagina 2

Il caso



In porto In primo piano la Sea Eye, sullo sfondo la Celebrity Ascent LEONI

Nave Vip, festa fracassona e a fianco sbarcano i migranti

a pagina 7

L’intervista

Mondini: “Con le istituzioni meglio che a parlare siano le associazioni, non i privati”



Giovanni Mondini Presiede Confindustria Liguria

di **Massimo Minella**

È l’Europa ormai, più del governo o dei singoli ministeri, l’interfaccia delle imprese. «Il 70% delle norme che dobbiamo applicare è emanazione diretta di quanto deciso a Bruxelles» spiega Giovanni Mondini, presidente di Confindustria Liguria, il giorno dopo la fine dei lavori del convegno dei Giovani Industriali di Rapallo. Una kermesse che, a una settimana dal voto delle Europee, ha finito per diventare campagna elettorale per i tanti politici che hanno accolto l’invito dei giovani di Confindustria.

a pagina 4

L’economia del mare

Porto, il modello Spezia per muovere le merci puntare sul treno

a pagina 5

La storia

La lontra Teddy dei bimbi di Sarzana per Special Olympics

di **Chiara Tenca**

«L’abbiamo disegnata così perché se non avesse i vestiti, sentirebbe freddo e non si capirebbe che si tratta di una mascotte per i giochi invernali; abbiamo messo gli sci perché così può andare libera nelle piste, in più abbiamo aggiunto il logo perché abbiamo partecipato ai giochi Special Olympics».

a pagina 11

Figli

Anna Costantini: “Papà Flavio illustrava i libri di Kafka in nave”

di **Bettina Bush**



«Mio padre per me è sempre stato una specie di fratello maggiore, abbiamo giocato insieme per tutta la vita». A parlare così è Anna Costantini, figlia di Flavio, famoso artista, illustratore, che ha passato gran parte della sua vita a Rapallo, diplomato come Capitano di Lungo Corso: «Una scelta quasi casuale, a Roma a scuola non andava benissimo».

a pagina 9



"Avanti tutta" Il messaggio-sfida del presidente agli arresti

La lettera di tre pagine scritta dalla sua casa di Ameglia e consegnata all'assessore Giampedrone sarà letta in Consiglio Regionale. Il governatore attacca le opposizioni che chiedono le dimissioni

«L'interesse pubblico in ogni nostra scelta», rivendica il presidente della Regione, Giovanni Toti, da 27 giorni agli arresti domiciliari nella sua casa di Ameglia. Queste sono le parole che compongono una lettera che sarà letta domani dal capogruppo della Lista Toti, Alessandro Bozzano, nella seduta del consiglio regionale in cui tutte le opposizioni presenteranno una mozione di sfiducia contro il governatore. «La maggior parte dei liguri comprendano e apprezzino il cammino fatto e i risultati raggiunti dal nostro governo», invita ancora Toti nel suo scritto di tre pagine, che riporterà la sua voce nell'aula del consiglio da cui è assente dal 7 maggio scorso.

E mentre le opposizioni, Pd, M5s, Lista Sansa e Linea Condivisa affilano le armi per lo scontro in consiglio, il presidente pro tempore Alessandro Piana anticipa la bocciatura della mozione da tutto il centrodestra: «Lo dicono i numeri dell'aula: continueremo a portare avanti le partite importanti per la Liguria».

«Se non fossi il protagonista, questa storia sarebbe avvincente da analizzare», ha detto il governatore Toti al suo assessore alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, nell'incontro avvenuto nella casa di Ameglia del governatore, dopo l'autorizzazione da parte del gip, con il parere positivo della Procura di Genova. «Avanti tutta con i progetti per cui siamo stati eletti, mi ha detto il presidente - ha riassunto ieri l'assessore Giampedrone le quattro ore di colloquio del giorno prima -è chiaro che non si dimette, attende anzi di poter tornare nel suo ruolo per tutti i confronti necessari con la maggioranza e da lì decidere il cammino o altri tipi di valutazioni». E prosegue: «Toti passa le giornate a studiare e a scrivere. Legge tutto, custodisce in una cartellina trasparente gli articoli utili per la sua difesa», aggiunge. E tra i dossier più urgenti di cui Toti ha parlato c'è quello della «lotta al dissesto e lo scolmatore del Bisagno che non si deve fermare», dice Giampedrone, cui il governatore ha poi chiesto di esprimere tutta la sua gratitudine alla giunta, a tutta la sua maggioranza, «e anche per i tantissimi messaggi di solidarietà che sono arrivati in queste settimane» ai suoi familiari.

Tra le file delle opposizioni il compattarsi della maggioranza non fa che esacerbare il contrasto politico: «La lettera è ignobile - attacca Gianni Pastorino, capogruppo Lc - Toti dà il segnale di voler continuare un sistema di potere anche quando non può, perché è agli arresti domiciliari. Se ne devono andare perché quel sistema è basato su di lui, nessuno della maggioranza ha la forza politica per andare avanti». E se la mozione verrà impallinata dalla maggioranza, il centrosinistra e il M5s sono pronti a chiedere sedute monotematiche del consiglio su tutte le emergenze della Liguria, dalla sanità alle infrastrutture.

«È un caso più unico che raro di ventriloquo in consiglio regionale - commenta la lettera di Toti il capogruppo Ferruccio Sansa, Lista Sansa - inoltre Piana non è ritenuto affidabile nemmeno per ritirare i pizzini politici di Toti, ma ci si affida a Giampedrone». E aggiunge: «Dobbiamo da subito costruire una coalizione che si possa riassumere in una parola: cambiamento - e manda un avviso - o si dà un taglio netto e totale con quel tipo di politica che ha strozzato la Liguria o a me non interessa esserci». Pronto a dare battaglia è anche il M5s: «In aula affronteremo tutti gli errori di questa amministrazione - dice il capogruppo Fabio Tosi - in 9 anni, non sono riusciti ad aprire alcun nuovo ospedale. E la Diga? Si vantano, ma hanno già accumulato 228 giorni di ritardo».



Il Consiglio Regionale della Liguria



Il presidente della Regione Giovanni Toti sullo yacht di Aldo Spinelli dove secondo le Fiamme Gialle si decidevano le sorti del porto

L'intervista

Valentina Ghio, Pd "La mozione di sfiducia per il suo fallimento politico"

di Michela Bompani

«Toti non tenga in ostaggio la Liguria. Sta tentando di fare, dalla peculiare posizione in cui si trova, gli arresti domiciliari, il capo politico della sua coalizione, invece di preoccuparsi di non poter assicurare un'amministrazione ai liguri»: la parlamentare Pd Valentina Ghio, vicepresidente del gruppo dem alla Camera, commenta le parole del governatore Giovanni Toti trapelate dall'incontro con il suo assessore Giacomo Giampedrone e l'annuncio di una lettera del presidente della Liguria. letta in consiglio regionale domani.

Onorevole Ghio, Toti ha dettato alla maggioranza il suo "tiremm innanz" e non sembra preoccupato della sfiducia.

«Da quanto sta emergendo, mi sembra che il presidente sia molto preoccupato della mozione di sfiducia e per questo ha iniziato a lanciare messaggi politici agli alleati, perché resistano a oltranza. Mi sembra sia la sua principale preoccupazione, in barba a quello che sarà il destino dei liguri».

Il centrodestra però boccerà la mozione.

«La mozione è opportuna e necessaria. Non è stata presentata per le contestazioni a carico di Toti, cui risponderà in sede giudiziaria, ma per il fallimento politico che riassumerei in quattro punti, emerso nelle ultime settimane e consumato in anni di malgoverno della Regione. Al di là dell'esito del voto, bisognerà continuare nelle varie forme che la democrazia consente a fare in modo che la Liguria non sia tenuta in ostaggio di una singola persona».

Quali sono i quattro punti del fallimento di Toti?

«Innanzitutto la gestione privatistica di tutti i percorsi di governo fondamentali per città e Regione. A cominciare da quella del principale porto italiano privo poi di una programmazione a lungo termine, ha impedito di massimizzare i molti finanziamenti pubblici arrivati. Una gestione del porto "à la carte", tanto che il ministero ha inviato una commissione di indagine».

Le opposizioni in consiglio regionale chiedono una seduta straordinaria sulla sanità.

«É il secondo punto: riguarda tutti. Dai ritardi degli ospedali attesi, come il Felettino, agli ospedali trasformati in cattedrali nel deserto, come Rapallo o Sestri Levante. E poi i consultori: di alcuni è rimasta solo la targhetta, svuotati del personale necessario per rispettare la legge. E le liste di attesa. Poi, una totale cancellazione di ogni politica sulle aree interne. E le infrastrutture».

Le grandi opere sono bloccate?

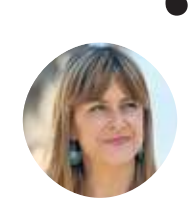
«Toti e i suoi definiscono la sinistra "i signori del no", ma tutte le grandi opere in itinere sono state decise dai governi con il Pd, mentre la sua maggioranza non ne ha finita una: Terzo valico, scolmatore del Bisagno e sulla Diga ci sono decine di pagine di Anac a parlare».

Il modello Genova s'è inceppato?

«I commissariamenti usati per ogni cosa e le decisioni prese sugli yacht hanno sottratto al dibattito pubblico qualsiasi voce. Usciamo dalla logica dei commissariamenti: dobbiamo coinvolgere tutte le forze politiche e civiche che sono state bypassate finora e con attenzione precisa a uguali possibilità tra i generi».

Quello dell'ex ministro Orlando è il nome in pole per guidare il centrosinistra in Liguria?

«E' positivo avere disponibilità autorevoli in campo, prima di tutto e dei nomi, lavoriamo tutti insieme un coinvolgimento ampio di forze politiche e civiche, senza primogeniture, per tracciare il percorso più utile per far cambiare passo alla Liguria».



LA DEPUTATA VALENTINA GHIO VICE CAPO GRUPPO ALLA CAMERA

"Il governatore è il detentore della gestione privatistica di tutti i percorsi della città e del porto"

La Tangentopoli ligure

Il giorno di Signorini, attesa la decisione del gip E il legale di Toti mira alla revoca dei domiciliari

di **Giuseppe Filetto**

Potrebbe essere l'ultimo giorno in cella per Paolo Emilio Signorini, l'ex presidente dell'Autorità Portuale finito in carcere (a Marassi) nell'ambito della Tangentopoli ligure che ha travolto e posto sotto misura cautelare il presidente della Regione Giovanni Toti, il suo braccio destro ed ormai ex capo di gabinetto Matteo Cozzani, l'imprenditore Aldo Spinelli e il figlio Roberto, il presidente dell'Ente Bacini Mauro Vianello, l'amministratore delegato di Esselunga Francesco Moncada, i fratelli Italo ed Arturo Testa, l'ex sindacalista della Cgil Venanzio Maurici. Con loro sono state indagate una decina di persone, tra cui i consiglieri regionali della Lista Toti Stefano Anzalone e Domenico Cianci, il consigliere comunale di Genova Umberto Lo Grasso.

Alcuni soggetti raggiunti dagli arresti, dall'interdizione e dalle limitazioni hanno ottenuto l'attenuazione delle misure cautelari: Aldo Spinelli, dati i suoi 84 anni, può ricevere tre amici; Arturo Testa, per le sue condizioni di salute può muoversi all'interno della provincia di Bergamo. Altri invece (come Francesco Mondaca) si sono visti rigettare l'istanza della revoca del carcere. Signorini potrebbe avere una risposta nella giornata di oggi. I suoi avvocati Enrico e Mario Scopesi hanno inoltrato la richiesta della revoca

Settimana fiume di interrogatori e potrebbe rientrarci anche il sindaco Bucci

del carcere alla gip Paola Faggioni, quantomeno puntano ad ottenete gli arresti domiciliari. Anche se a favore dell'ex presidente del porto di certo non gioca il parere della Procura. Tant'è che lo stesso procuratore capo Nicola Piacente non ha nascosto una certa delusione ed è probabile che il giudizio dei pm non sia di approvazione. I magistrati si aspettavano la collaborazione di Signorini (è stato lui a chiedere di essere sentito) ma hanno detto che "l'interrogatorio non ha avuto alcuna valenza investigativa".

In ogni modo, se la giudice oggi dovesse decidere su Signorini, sia in modo positivo che negativo, questo passaggio potrebbe essere determinante nel prossimo passo che aspetta di fare il difensore di Toti. «Stiamo molto attenti a quello che succede - spiega l'avvocato Stefano Savi - Ci sono cose di Signorini che condizionano anche noi, anche se abbiamo un percorso alquanto diverso (si riferisce alle imputazioni di corruzione, *ndr*). Comunque, leggeremo cosa scrive il giudice». Sia che rigetti la richiesta e lo tenga ancora in carcere, sia che la accolga (anche parzialmente) e lo mandi ai domiciliari pur con qualche accorgimento.

Savi attende la conclusione della settimana di interrogatori, con una sfilza di testimoni ancora da sentire. Fra cui il sindaco Marco Bucci. Dopodiché, l'avvocato farà il primo passo, pure lui chiederà la revoca dei domiciliari per il presidente della Regione. Tant'è che spiega: «Se il problema è il pericolo dell'inquinamento delle prove (l'altro è la reiterazione del reato), nel momento in cui si sentono le persone questo pericolo viene a mancare».



In Procura L'ex presidente dell'Autorità Portuale a Palazzo di Giustizia scortato dalla Polizia Penitenziaria

L'inchiesta

Carte 'false' per assegnare case popolari in cambio di voti

Nel pozzo senza fondo di questa Tangentopoli ligure, fra cui c'è anche il voto di scambio, uno dei filoni che la Procura e la Guardia di Finanza ha attenzionato con interesse è quello relativo alla casa popolare promessa da Matteo Cozzani (capo di gabinetto di Toti che però si è dimesso dopo gli arresti) a B. Z., uno dei genovesi della comunità di riesini presenti nel quartiere di Certosa. L'uomo avrebbe promesso il voto, Cozzani avrebbe ricambiato con il trasferimento di alloggio. Scrive la Gdf che in data 26 maggio 2021 Italo Testa invia un sms a Cozzani: «Ciao Matteo, mi dici x favore sul cambio casa di B.Z.... mi dice che basta una parola ad un architetto Caruana e lo trasferiscono a Rivarolo o Certosa che ci sono 4 appartamenti vuoti. Ti auguro buona giornata, fammi sapere qualcosa, grazie». Italo Testa è uno dei due fratelli riesini procacciatori di preferenze e indagato per voto di scambio.

Sull'ordinanza di custodia cautelare si legge che lo stesso giorno l'allora braccio destro di Toti si attiva per mantenere la promessa fatta alle Regionali del 2020 e convoca nel suo ufficio Carlo Sacchetti, segretario dell'assessore Marco Scajola. I due sono ascoltati da una intercettazione ambientale. Cozzani: «Ti devo chiedere una cortesia: Arte, c'abbiamo da fare un trasferimento (....) di una persona (...)». Il segretario: «Ok, dimmi e procedo». E Cozzani: «Questo signore qui, ci hanno richiesto se possiamo dare una mano a fargli fare il cambio alloggio, ha fatto l'istanza ... è già protocollata... ha mandato tutto ad Arte Genova, non ho contatti io, se no me lo facevo per i cacchi miei». E Sacchetti: «Quindi è una cosa a cui ci tieni?». Pochi minuti prima della mezzanotte, Cozzani scrive a Italo Testa: «Passata la pratica in mano referente... ti aggiorno». E Testa lo inoltra a B.Z. - **g.filetto**

L'intervista

Mondini "Siamo sotto i riflettori ma guai a fermarci Io punto sui giovani"

di **Massimo Minella**

È l'Europa ormai, più del governo o dei singoli ministeri, l'interfaccia delle imprese. «Il 70% delle norme che dobbiamo applicare è emanazione diretta di quanto deciso a Bruxelles» spiega Giovanni Mondini, presidente di Confindustria Liguria, il giorno dopo la fine dei lavori del convegno dei Giovani Industriali di Rapallo. Una kermesse che, a una settimana dal voto delle Europee, ha finito per diventare campagna elettorale per i tanti politici che hanno accolto l'invito dei giovani di Confindustria.

Che impressione ne ha avuto, presidente?

«A parole ho visto tutti quanti d'accordo sulla centralità dell'Europa. Ma se devo essere sincero da questa campagna elettorale non emerge un'idea chiara di quale Europa si vuole».

E quale dovrebbe essere l'idea?

«Dobbiamo fare i conti con i numeri. Ho affrontato questo tema agli Erzelli, in un incontro con i parlamentari europei uscenti del Nord Ovest partendo proprio da questa considerazione: il 70 per cento delle norme che regola l'attività delle imprese deriva da Bruxelles. A questo punto, diventa



Industria ed Europa A sinistra, il presidente di Confindustria Liguria Giovanni Mondini, a destra le bandiere dei Paesi che compongono l'Unione

l'Europa il nostro primo interlocutore. Questo avrei voluto sentire da questa campagna elettorale. Invece, se parliamo di contenuti, direi che non ci siamo».

La platea ha reagito alle parole del leader del Movimento 5 Stelle Antonio Conte che ha parlato di capitalismo infetto. Che ne pensa?

«Penso che sia stata una frase infelice. Direi cge Conte ha voluto fare la voce grossa».

Ma il riferimento era all'inchiesta di Genova...

«Sì, il Movimento da sempre mette al centro il tema della legalità e noi stiamo vivendo a Genova un momento triste. Siamo sotto la lente, ma non giudichiamo, saranno i magistrati a farlo in riferimento a quello che è circoscritto nell'ambito dell'inchiesta. Io voglio ribadire un concetto: guai a fermarsi, andiamo avanti, proseguiamo il lavoro che facciamo tutti i giorni. Anche se non è semplice».

In che senso?

«Siamo sommersi dalle norme e questo finisce spesso per diventare un problema, più che una soluzione. La iper-regolamentazione finisce per creare ostacoli alle imprese sane, mentre chi vuole compiere illeciti cercherà il modo per farlo. È sempre successo così, chi non ha comportamenti consoni, cercherà comunque di aggirare la legalità».

Quindi?

«Quindi è giusto colpire chi si comporta in modo illecito, ma come ha detto anche Emma Marcegaglia, meritiamo più rispetto».

Sembra di cogliere un certo pessimismo dalle sue parole?

«No, c'è tristezza come dicevo prima, perché si rischia di fare di tutt'erba un fascio e non è giusto. Ma sono ottimista sul futuro. La nostra generazione è arrivata a questi eccessi, ma i giovani sono diversi».

Perché?

«Perché crescono in maniera sana. sono più aperti, girano molto di più di noi, già da quando hanno 18 anni. Noi non giravamo, con quello che costavano gli aerei. Bisogna dare fiducia alle nuove generazioni perché faranno bene. Per questo sono ottimista».

Che cosa l'ha colpita di più di

L'iniziativa

Logistica, in arrivo dalla Regione tre nuove bandi per le imprese

5,5 milioni sulla programmazione Fesr 2021-2027 per chi investe in competenze, economia circolare e innovazione

5,5 milioni di euro sulla programmazione Fesr 2021-2027 messi a disposizione dalla Regione Liguria per le imprese che investono in competenze, economia circolare e innovazione del processo logistico. Ad annunciare i tre nuovi bandi è l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessio Piana. «Si tratta di tre nuove misure, che nelle precedenti edizioni hanno riscontrato complessivamente l'interesse di 153 imprese, che abbiamo deciso di riaprire per continuare a sostenere la competitività delle nostre attività – spiega l'assessore – Tra giugno e luglio, in particolare, attiveremo un bando da 3 milioni per cofinanziare gli investimenti delle aziende che intendono passare da un approccio lineare a uno circolare, uno da 1,5 milioni per rafforzare le competenze specialistiche e uno da 1 milione per quelle realtà della logistica ligure che vogliono migliorare, attraverso percorsi innovativi e digitali, il proprio processo intermodale». In attesa del nuovo bando dedicato all'economia circolare, la Regione ha inoltre prorogato al 20 giugno la misura precedente, che consente alle attività di richiedere fino all'80% a fondo perduto per studi e consulenze. «Contestualmente in giunta – prosegue Piana – abbiamo rifinanziato in ambito energetico lo strumento regionale dedicato alle comunità energetiche che aveva raccolto l'interesse di 16 comuni capofila. Con altri 148 mila euro, in aggiunta ai 100 mila di dotazione economica iniziale, sosterremo con servizi professionali, per il tramite dell'agenzia regionale Ire, tutte le 34 amministrazioni comunali coinvolte».



L'assessore Alessio Piana



Container in porto

In particolare, per quanto riguarda il bando dell'economia circolare, rientrano tra le spese ammissibili interventi sul ciclo produttivo, consulenze, software, brevetti, licenze e know-how (investimento minimo: 25 mila euro). Il bando competenze è rivolto a tutte le micro, piccole e medie imprese liguri in forma singola o associata (comprese le reti d'impresa) e alle imprese di recente costituzione, alle start up innovative e agli spin off dalla ricerca, purché i progetti rientrino negli ambiti della "Smart Specialisation Strategy". L'agevolazione regionale consiste in un contributo a fondo perduto che può raggiungere, a seconda delle attività, il 90% degli investimenti in percorsi formativi o servizi specialistici, processi di innovazione, trasformazione tecnologica e digitale, processi di trasformazione "green" (investimento minimo: 10 mila euro). Il bando innovazione tecnologica, infine, è rivolto all'innovazione e alla digitalizzazione della logistica. «Un'opportunità che consente alle micro, piccole e medie imprese del settore di accedere a contributi a fondo perduto al 50% degli investimenti compiuti per innovare e automatizzare il processo logistico» chiude la Regione.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA



questa inchiesta?

«Non posso entrare nel merito, leggo i giornali come tutti, ma registro in generale che, dove vige un sistema di concessioni, spesso si vanno a creare delle commistioni. Forse non è un campo regolato da sistemi efficienti. D'altra parte, quando si ha di fronte la concessione di un'area pubblica e c'è una gara sono in gioco sempre investimenti. E quindi si ricerca il dialogo con il pubblico».

E questo è giusto?

«È giusto se avviene nel rispetto

Il 70% delle norme che le imprese devono applicare è emanazione diretta di quanto deciso a Bruxelles. A questo punto, diventa l'Europa il nostro primo interlocutore

della legalità. Ovvio che se viene meno questo, allora scatta l'illecito. Io parlo in generale, non nel caso specifico di questa inchiesta, ma mi rendo anche conto che oggi mi pare un po' troppo facile cercare direttamente il contatto con le istituzioni».

Invece che cosa dovrebbe succedere?

«Affidarsi agli organi di rappresentanza. C'è Confindustria che siede ai tavoli di confronto con gli enti pubblici. In porto c'è la nostra sezione dei terminalisti che non si è mai tirata indietro su niente. Ecco, affidandosi di più a questi soggetti forse si precluderebbero commistioni».

L'economia del mare

La Spezia, il porto recupera puntando sull'intermodalità

I traffici del primo quadrimestre segnano un aumento dei volumi nello scalo che fa capo all'authority del Mar Ligure Orientale. Rafforzato anche il patto di collaborazione con Piacenza

Primo quadrimestre in crescita per i porti di La Spezia e Marina di Carrara riuniti nell'autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale. Il traffico container sale del 7,4%, il trasporto via treno di oltre il 35% alla Spezia; mentre a Marina di Carrara sale del 5,6% il general cargo e del 9,2% il traffico dei traghetti ro-ro. I due porti hanno movimentato complessivamente 5.560.499 tonnellate di merce.

«Il porto della Spezia prosegue, nei primi quattro mesi del 2024, la tendenza di forte recupero di credibilità sui mercati internazionali, iniziata nel secondo semestre del 2023, dopo la flessione che aveva caratterizzato la prima parte dello scorso anno — commenta il presidente dell'authority Mario Sommariva — Nonostante le gravi turbolenze geopolitiche che stanno segnando lo scenario dei traffici transoceanici, lo scalo spezzino sta dimostrando capacità di reazione e la possibilità di giocare un ruolo chiave nel riassetto delle linee marittime susseguente alle turbolenze del mercato. L'efficienza del sistema intermodale, con uno share ferroviario del 35%, appare, ancora una volta, la carta vincente con cui La Spezia può continuare a consolidare i propri traffici e attrarre nuove linee. Fondamentale appare anche il consolidamento di Spezia nei traffici infra-mediterranei. La rete di collegamenti basati sulla Spezia è in grado di intercettare i fenomeni di nuova localizzazione del settore manifatturiero, per effetto dei mutamenti internazionali, nonché di essere partner privilegiato dei paesi nord africani, sempre protagonisti dei traffici marittimi mediterranei».



In crescita anche i traffici nello scalo toscano di Marina di Carrara che aumenta i suoi volumi nei settori del break bulk, del project cargo e del cabotaggio nazionale, con lo sviluppo delle linee con la Sardegna. «Fa eccezione il traffico di materiale lapideo destinato alle opere marittime liguri che ha visto un avvio d'anno stentato, ma che già dal mese di aprile mostra segnali di ripresa» continua Sommariva.

Centrale, nel percorso commerciale, la scelta di puntare sul traffico intermodale, che può contare su lavori di potenziamento dei binari ferroviari interni al porto, ai quali si è aggiunto il servizio di navettamento porto e retroporto di Santo Stefano di Magra.

Prosegue la tendenza di forte recupero di credibilità sui mercati internazionali, dopo la flessione della prima parte del 2023

Anche il traffico crocieristico conferma un trend di crescita, con il transito di 100.575 crocieristi, più 2,4% rispetto al medesimo quadrimestre 2023. In flessione invece i traffici commerciali rinfusieri, 520.893 tonnellate le rinfuse liquide (-41,6%) e 3.501 tonnellate quelle solide, che hanno condizionato il risultato di movimentazione commerciale complessiva del porto nel quadrimestre, che registra una perdita dell'1,4%, con 4.051.326 tonnellate di merce.

E sul fronte logistico nei giorni scorsi è stato presentato a Piacenza il nuovo Protocollo d'intesa per una pianificazione degli interventi funzionali allo sviluppo dei servizi per i poli logistici dei territori di Spezia e Piacenza.

Il protocollo, che oltre ai due originali sottoscrittori del primo atto firmato nel 2015, l'authority del Mar Ligure Orientale e il Comune di Piacenza, è stato allargato anche a Confindustria Piacenza, Camera di Commercio dell'Emilia e Camera di Commercio Riviera di Liguria Imperia-Savona-La Spezia.

«Si tratta di collaborazioni che rafforzano questa intesa — ha sottolineato il segretario generale dell'authority Federica Montaresi — attraverso un patto di sviluppo in grado di fornire ulteriore valore aggiunto al comparto della logistica e risposte concrete alle esigenze che arrivano dai territori».

— **(n.b.)**

L'architettura

Dall'ambiente alla costruzione secondo Fries

Dal tessuto urbano al dettaglio costruttivo. Un percorso di grande suggestione che unisce l'ambiente alle scelte architettoniche da compiere sempre con attenzione e rispetto per il contesto su cui si va incidere. Si tiene giovedì alle 18 nell'Aula S. Salvatore, in piazza Sarzano, l'incontro dal titolo "Dal tessuto urbano al dettaglio costruttivo Quattro progetti per la città di Basilea" con l'architetto Andreas Fries, Herzog & De Meuron, di Basilea (Svizzera) introdotto dall'architetto Enrico Pinna. L'evento è organizzato da Ams, Architettura Modernità e Scienza — realtà che da vent'anni svolge attività culturali sul rapporto fra spazio e psiche — in collaborazione con l'Università di Genova — Dipartimento Architettura e Design e Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova. Per tutti è richiesta l'iscrizione su Formagenova.it.

La conferenza approfondirà le strategie di progettazione scelte per quattro interventi recenti nella città di Basilea in Svizzera: la sede della fondazione Christoph Merian Stiftung; i nuovi uffici per la Helvetia Assicurazioni; l'edificio per gli uffici Hortus e l'estensione dello Stadtcasino. Questa serie di brevi approfondimenti sul processo di progettazione delle opere di Herzog & de Meuron dimostrerà, si legge in un comunicato, «l'importanza che piccole ma ponderate decisioni possono avere per un'architettura più sostenibile, dando risposte al contesto specifico e alle domande che la nostra società deve affrontare».

«Herzog e De Meuron hanno iniziato 40 anni fa costruendo una deliziosa casetta in Liguria, a Tavole — sottolinea Enrico Pinna. — Ora sono fra i più importanti studi di architettura del mondo, vincitori del Pritzker Prize nel 2001, con una grande esperienza internazionale e 600 architetti e ingegneri distribuiti nelle loro varie sedi. I loro numerosissimi progetti sono sempre pensati al contesto, mai ripetitivi. Questa è una caratteristica che presenta un risvolto etico rilevante e denota rispetto per i territori. Nel panorama di oggi sono certamente un interlocutore fondamentale per ogni città che voglia migliorare il proprio profilo architettonico e urbanistico in modo che sia il più possibile contemporaneo e consapevole. La loro base principale è a Basilea dove l'attenzione alla sostenibilità è prioritaria, a partire dalla mobilità e dal verde diffuso».



▲ Andreas Fries

Andreas Fries è Senior Partner di Herzog & de Meuron. Ha diretto una serie di progetti locali e internazionali di varia tipologia, tra cui Stadtcasino, Helvetia Campus e Asklepios 8 a Basilea; Titlis 3020 a Engelberg; Vitra Schaudepot a Weil am Rhein, in Germania; Feltrinelli Porta Volta e Museo della Resistenza a Milano, in Italia; Mandarin Schaudepot a Milano. Resistenza a Milano, Italia; Mandarin Oriental Palazzo Cristallo a Cortina d'Ampezzo e Mandarin Oriental Lago di Como a Blevio. Oriental Lago di Como a Blevio, Italia.

IL CASO

Nave Vip, notte ad alto volume A fianco sbarcano i migranti

Chiamate ai vigili per la musica assordante della festa sulla Celebrity La Sea Eye in porto con 51 persone salvate

di **Michela Bompani**



▲ **In banchina** In primo piano la nave rossa della ong Sea Eye che ha portato in salvo 51 migranti, dietro la Celebrity Ascent LEONI

Mentre si spegnevano le luci della megafesta Vip sulla nave da crociera "Celebrity Ascent" per il matrimonio dei rampolli indiani Anant Ambani e Radhika Merchant, ormeggiata a ponte Doria, nel porto di Genova, proprio di fianco, a ponte Colombo, ha ormeggiato la "Sea Eye 4", nave dell'Ong che ha portato in salvo 51 migranti, tra cui più della metà, 28, sono minori.

Intanto, la festa, durata tutta la notte, a bordo della nave da crociera ha scatenato le polemiche in città: il volume della musica non ha fatto dormire molti genovesi e a nulla sono valse segnalazioni sia degli abitanti del centro storico e anche delle alture. Incuranti, i mille invitati a bordo della nave, affittata dal magnate indiano Mukesh Ambani, padre dello sposo, hanno continuato a festeggiare: erano arrivati sabato sera da Portofino, dove la piazzetta era stata blindata per gran parte della giornata per una delle tappe delle celebrazioni pre-matrimoniali che valgono circa 139 milioni di euro. «Il comportamento degli organizzatori è stato assurdo – denuncia un vigile del fuoco residente in zona – ancora più assurdo il fatto che la Capitaneria di porto, chiamata intorno alle 4.30, non abbia fatto nulla».

E nelle prime ore di ieri pomeriggio ha attraccato proprio a fianco della "Celebrity Ascent", la nave ong "Sea Eye 4", battente bandiera tedesca, che ha fatto scendere a terra i migranti, tutti africani, salvati nelle acque di Malta. Sui moli era pronta l'organizzazione per i soccorsi e l'accoglienza predisposta dalla Prefettura di Genova, con la Croce Rossa, ma nessuno ha avuto bisogno di cure. La maggior parte delle persone, soprattutto minori, rimarrà in Liguria, nelle strutture di accoglienza di Genova, Savona e della Spezia, gli altri saranno accompagnati in strutture di accoglienza in Emilia Romagna e nelle Marche. La "Sea Eye 4" ha potuto lasciare il porto di Taranto soltanto il 14 maggio scorso.



▲ **In Regione** Folla davanti al dipinto di Bolckman

La festa della Repubblica

Quasi 5mila visitatori nei palazzi istituzionali

Grande afflusso di visitatori per 'Palazzi Svelati', l'iniziativa che apre al pubblico le sedi istituzionali in occasione della Festa della Repubblica: sono state circa 4800 le persone che hanno preso parte ai tour nelle 22 dimore e palazzi storici che hanno aderito all'iniziativa. A visitare la sede della Regione Liguria in piazza De Ferrari sono state 1200 persone. Nel corso della mattinata il presidente ad interim della Regione Liguria Alessandro Piana ha visitato la mostra allestita al quinto piano della sede dell'ente; insieme a lui la prefetta di Genova, Cinzia Torraco. L'esposizione comprende una selezione delle opere d'arte custodite nel Palazzo della Regione e solitamente non accessibili al pubblico. Ospite d'onore un dipinto di fine Seicento realizzato dal pittore tedesco Pietro Maurizio Bolckman, appartenente ad una collezione privata, che racconta un angolo di Genova sotto una luce insolita, "Il mercato in piazza Nuova", raffigurante piazza Matteotti. Sono 22 i palazzi e le dimore storiche che in questa edizione hanno aperto le porte per rivelare a cittadini e turisti i propri tesori, tra cui tre novità di questa edizione: Villa Sauli Bombrini Doria (sede del Conservatorio Paganini nel quartiere di Albaro), il Chiostro dei Canonici di San Lorenzo (Museo Diocesano di Genova) e il Palazzo Ducale di Genova. Nel complesso, hanno aderito all'iniziativa 23 enti.

RESIDENZA AVE MARIA

CI PRENDIAMO CURA DELLA VOSTRA RIABILITAZIONE IN TOTALE SICUREZZA.

Da oltre 70 anni la Residenza Ave Maria opera nel mondo della sanità ligure a fianco dei cittadini che hanno avuto necessità medico-assistenziali nel corso della propria vita. La posizione e la vista della residenza sul borgo di Boccadasse sono una vera gioia per lo spirito mentre la grande professionalità dei medici, infermieri e di tutto il personale sono al servizio dei nostri pazienti.








FISIOTERAPIA FISIOCHINESITERAPIA MASSOFISIOTERAPIA, MASSAGGI PREVENTIVI INDIVIDUALI E PERSONALIZZATI E TERAPIE SPECIFICHE PER IL RECUPERO DELLA FUNZIONALITÀ MOTORIA. • RIABILITAZIONE MIRATA A SEGUITO DI EPISODI ISCHEMICI E PROBLEMATICHE CARDIACHE. • CAMERE SINGOLE LUMINOSE E SPAZIOSE DOTATE DI OGNI COMFORT. • SERVIZIO CUCINA INTERNO, ALTA QUALITÀ DELLE MATERIE PRIME E CUOCHI DALLA COMPROVATA ESPERIENZA SONO A DISPOSIZIONE DEI NOSTRI CLIENTI.

ASSISTENZA MEDICO INFERMIERISTICA 24H/24

VIA DE GASPARI 6 CANCELLO - 16146 GENOVA - TEL: 010 3106381 - 367861 - 311080 - MAIL: BOCCADASSE@HOTMAIL.IT





Insieme
A destra Anna Costantini con suo padre Flavio, a sinistra il padre negli anni giovanili a Portofino a Rapallo

Figli

Anna Costantini “Papà Flavio illustrava Kafka mentre navigava”

di **Bettina Bush**

«Mio padre per me è sempre stato una specie di fratello maggiore, abbiamo giocato insieme per tutta la vita». A parlare così è Anna Costantini, figlia di Flavio, famoso artista, illustratore, che ha passato gran parte della sua vita a Rapallo, diplomato come Capitano di Lungo Corso: «Una scelta quasi casuale, a Roma a scuola non andava benissimo, un amico ammiraglio lo consigliò di fare il Nautico, amava l'avventura, leggeva Salgari e aveva molta fantasia» racconta Anna. Anche questa una decisione che non sorprende per una vita d'artista decisamente anticonformista.

In Accademia dissero che aveva poca attitudine al comando. Come padre è mai stato severo?
«Sicuramente non aveva attitudine al comando, il gioco era la sua vera dimensione. La parte di educazione legata alle regole l'aveva demandata a mia madre Wanda, se c'era un problema, era comunque molto vicino, ma non è mai stato un padre severo. Nella sua vita aveva infranto le regole e non gli piaceva farle rispettare. Mia madre ci teneva che io fossi prima di tutto indipendente, a 18 mi fece prendere la patente, invece era meno interessata al mio rendimento scolastico, e devo dire che a scuola non ero un granché; ho fatto le elementari a Rapallo alle Clarisse, le medie a Santa con le amiche e poi a Genova Lettere e Filosofia, a spingermi era stato Claudio, fratello minore di Flavio e professore di Storia Moderna».

I primi ricordi che non ha dimenticato.
«La dimensione del gioco che non è mai finita. Ci faceva dei racconti che chiamava 'La Storia' che entravano nella nostra vita e che continuavano per anni. Da piccola ascoltavo a volte terrorizzata, le avventure di quei personaggi fantastici che popolavano le città fantasma dell'Amazzonia; erano soprattutto ricordi visivi di lunghe serie avventurose che andavano avanti».

Rapallo non era un ambiente un po' provinciale per un intellettuale come suo padre?
«Assolutamente no; c'era un gruppo di amici non solo italiani; a Santa Margherita mio padre aveva incontrato Gianni Baldini, produttore di moda, si era accorto che sapeva disegnare molto bene, da lì si è sviluppata una collaborazione; non a caso quando navigava si divertiva a illustrare i romanzi di Kafka, tra i suoi autori preferiti, ma lo faceva come hobby. Poi è stata la volta di nuovi amici, e nuove realtà. Lo studio Firma, la Galleria del Deposito attraverso Eugenio Carmi e Lele Luzzati. Pensare che era entrato come contabile nello Studio Firma, poi ha cominciato a illustrare le riviste dei grandi gruppi industriali».

Come si è rivelato il suo talento?
«Un segno esteticamente bello e riconoscibile, con l'ossessività dei particolari, con un gusto per il passato un po' liberty. Tra i primissimi lavori ci sono anche la Gritta di Portofino e la Potinière di Paraggi. E' stato incoraggiato da tanti amici che hanno saputo mediare tra lui e la realtà. Amava molto l'isolamento, ma se riuscivi a entrare nel suo mondo, eri un privilegiato. Non ha avuto una vita facile, all'Accademia lo obbligavano a salire sui pennoni e lui soffriva di vertigini».

Un artista eclettico, anticonformista, provocatore, autodidatta, ironico. In cosa gli assomiglia?
«Ho una predisposizione all'isolamento, al suo disincanto. Forse non sono riuscita a prendere la sua ironia, ad allenarmi come lui, ma sto imparando. Penso ai suoi ultimi giorni, alla messa in scena della sua morte, era alla Gigi Ghirotti, andavamo a trovarlo, e continuava a giocare nel suo mondo fantastico. Mi ha detto 'non vedo l'ora di dormire così rivedo i miei genitori'».

Era credente?
«No assolutamente, non aveva rimpianti, diceva che aveva passato una vita bellissima. Nemmeno io lo sono, non facevo religione a scuola, ed ero l'unica. Non mi dava fastidio, pensavo allora che tutti vivevano in famiglie anticonformiste e un po' geniali come la mia, che ha saputo darmi veramente tanto. Ricordo gli spettacoli di Lele che terminavano con le nostre visite dietro le quinte e poi i viaggi a Vernazza quando nessuno ci andava, nella bella casa di Aldo Trionfo».

È vero che suo padre era un ammiratore di Margareth Thatcher?
«Era il suo modo di fare paradosso. Nessuno in casa la amava, ma lui si divertiva a provocare. Amava le persone di polso, ma lui non sapeva cosa fosse l'obbedienza. Poi c'era il Titanic, i Romanov, temi anarchici, con un filo conduttore, un aspetto ludico dove si sentiva il lato oscuro, l'ironia amara. Nasceva tutto dal suo amore per Kafka».

Il 13 giugno la Wolfsoniana gli dedica una mostra e Lei sarà una delle curatrici con Matteo Fochessati e Anna Vyazemtseva.
«Intanto Flavio e Micky Wolfson erano molto amici, si divertivano a collezionare. Mio padre aveva interesse per il particolare esattamente come uno storico, riusciva a raccontare la storia con le immagini, sarà il tema della mostra con documenti, immagini, opere dal suo archivio».

Lei non ha mai pensato di fare l'artista?
«Assolutamente no, consapevole che mi mancava quel talento. Mi è sempre piaciuto studiare, ho preso l'indirizzo artistico, mi appassionava l'arte contemporanea. Ho cercato di lavorare con Germano Celant, e l'ho fatto per una ventina di anni. Facevo ricerca, lavoravo con un mondo internazionale. Ricordo riunione interessantissime con personaggi come Gae Aulenti».

Poi?
«Ho lavorato in Regione per più progetti legati alla cultura, ho continuato la mia attività di ricerca, ho preso un dottorato dopo i cinquanta».

Cosa Le piacerebbe trasmettere alle prossime generazioni del fare di suo padre?
«Il suo rigore dal punto di vista artistico, insieme al suo anticonformismo».

Un progetto futuro?
«Mettere ordine in tutta la produzione di mio padre, ricordo che eravamo andati insieme a vedere Mary Poppins; fare come lei, mettere tutto in ordine in un attimo e passarlo a quelli di domani”

Non ha avuto una vita facile, in Accademia lo obbligavano a salire sui pennoni e lui soffriva di vertigini Leggeva Salgari e aveva molta fantasia

Aveva incontrato Baldini Entrato come contabile nello Studio Firma ha cominciato a illustrare le riviste dei grandi gruppi industriali

Era diplomato capitano di lungo corso, ma non aveva attitudine al comando

Tra i primissimi lavori ci sono anche la Gritta di Portofino e la Potinière di Paraggi







▲ **A Lugano**
L'artista in Svizzera in un'immagine cona la figlia Anna ancora piccola, con lei ha sempre avuto un rapporto giocoso

Genova *Società*

La seconda classe dell'istituto Immacolata ha disegnato la mascotte dei giochi che si terranno nel 2025





Il personaggio
La lontra Teddy disegnata "così perché se non avesse i vestiti, sentirebbe freddo e non si capirebbe che si tratta di una mascotte per i giochi invernali", a destra i bimbi che l'hanno ideata



La storia

La lontra Teddy dei bimbi di Sarzana per Special Olympics

di **Chiara Tenca**

«L'abbiamo disegnata così perché se non avesse i vestiti, sentirebbe freddo e non si capirebbe che si tratta di una mascotte per i giochi invernali; abbiamo messo gli sci perché così può andare libera nelle piste, in più abbiamo aggiunto il logo perché abbiamo partecipato ai giochi Special Olympics». Così nasce una mascotte: ha un cappellino verde con un fiocco di neve disegnato sopra, i baffi, le racchette fra le zampe e un completino giallo-rosso. Si chiama Teddy ed è il frutto della creatività della seconda classe della primaria "istituto Immacolata" di Sarzana, a conclusione di un percorso durato tutto l'anno scolastico. «Teddy è una lontra e l'abbiamo scelta perché, studiando la montagna, abbiamo letto che sono passati 40 anni dall'ultimo e unico monitoraggio nazionale promosso dal Wwf Italia della popolazione della specie (Lutra lutra). Si tratta di uno dei mammiferi più rari d'Europa e al tempo a rischio estinzione, ma i risultati di una nuova ricerca sono confortanti: è stato infatti confermato il ritorno della specie sull'arco alpino italiano in regioni dalle quali era scomparsa per decenni come Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige, Lombardia, Liguria e per il centro è ricomparsa nel Lazio e nelle Marche», raccontano studenti e maestre. Che questa lontra sia fuori dal comune lo dimostra il primo posto conquistato nel concorso di Special Olympics Italia "Scuolarte Speciale – Disegna la mascotte" nella fascia fra i due e i sette anni, una delle tre sezioni previste dal contest (le altre sono dagli otto ai 13 anni e oltre i 14 anni). Questo riconoscimento le permetterà di arrivare fino ai giochi mondiali invernali Italia 2025-Special Olympics World Winter Games, che si svolgeranno per la prima volta in Italia dall'8 al 16 marzo con la partecipazione annunciata di 2500 atleti, 625 coach, 3000 volontari e migliaia di persone fra staff, personale medico, familiari, media, ospiti e delegati e un pubblico stimato di 300mila spettatori. «Il concorso è stato a livello nazionale per gli istituti che hanno aderito al programma scuole di Special Olympics e Teddy, insieme alle altre vincitrici, ispirerà la realizzazione della mascotte definitiva, che sarà un mix fra le prime classificate» spiega Daniela Ricaboni, maestra prevalente degli alunni della seconda classe, oltre che presidente del Panathlon della Spezia, che li ha seguiti nel progetto insieme alla collega del sostegno Ilaria Serra e a quella di arte ed educazione fisica Stefania Arena. Teddy non è solo un progetto, ma anche il simbolo di un cammino fatto da questi giovanissimi studenti dell'istituto diretto da Francesca Castellini attraverso il mondo della disabilità. «Abbiamo iniziato l'anno creando il nostro team scolastico e organizzando nella nostra scuola il progetto Yap durante la manifestazione Play The Games della Spezia, oltre alla partecipazione con il nostro coro integrato (formato da normodotati e disabili, *ndr*) alla cerimonia di apertura cantando il brano "Esseri Umani"; successivamente abbiamo partecipato agli Smart School Games e quindi abbiamo creato la mascotte». Ma soprattutto, nella primaria di Sarzana la vera integrazione avviene fra i banchi: dai canti al contatto e all'amicizia con i compagni portatori di handicap, i piccoli dell'istituto Immacolata sono riusciti a «rompere quella bolla di isolamento – spiega la maestra Ricaboni - , creando al suo posto un'isola felice».

IL MERCATO DEL GRIFONE

Rincorsa Messias nel futuro del Genoa una risorsa in più

A marce forzate, allenandosi anche in vacanza, il fantasista cerca di recuperare il tempo perduto. Per Gilardino potrebbe risultare una sorta di acquisto, al pari di Malinovskyi e di Vitinha, se sarà riscattato

di **Maurizio Moscatelli**

Stagione finita ma non per tutti in casa Grifone. C'è chi si gode le vacanze in posti esotici, come De Winter, chi a casa in Puglia come Vogliacco e chi invece continua ad allenarsi per farsi trovare pronto per la prossima stagione. Poi naturalmente ci sono i nazionali che hanno come obiettivo l'Europeo che tra pochi giorni inizierà in Germania. Tra chi vuole una stagione ben diversa ecco il brasiliano Junior Messias che ha giocato meno di mezzo campionato. Arrivato già infortunato la scorsa estate si è trascinato problemi muscolari per tutta la stagione tanto da aver saltato ben 19 gare alle quali si aggiunge l'ultima seguita dalla panchina senza entrare in campo. Sono appena 5 le partite che l'ex Milan è riuscito a completare. Troppo poche per un calciatore del suo valore e dal quale il Genoa e Gilardino si aspettano molto. Di fatto può essere paragonato, fosse recuperato in pieno, ad un acquisto di altissimo livello per la prossima stagione e questo è l'obiettivo.

Un Messias al top senza infortuni per tutto il campionato sarebbe forse uno dei colpi più importanti visto come ha saputo muoversi dalla mediana in avanti. Gilardino l'ha sfruttato sia come seconda punta ma soprattutto spesso esterno di centrocampo e anche mezzala e con i suoi strappi ha saputo dare incisività alla manovra creando più di un problema agli avversari. Deve però essere fisicamente pronto e senza problemi e questa sarà la sua spada di Damocle: la tenuta fisica. Difficile che possa fare peggio di questa stagione con appena 1057' minuti totali giocati. E come lui l'altro acquisto e lo ha già dimostrato non può che essere Malinovskyi. Rispetto al compagno ha giocato molte più gare ma il minutaggio nel suo caso è di poco superiore, 1546', eppure il suo contributo è stato enorme sia in termini realizzativi ma in particolare nella costruzione del gioco. Arretrato come regista in mediana, ha dimostrato di avere capacità e qualità uniche che potranno tornare utilissime per la prossima stagione. Ha raggiunto una maturità calcistica che lo può portare ad essere regista con un tocco di palla che pochi possono permettersi in squadra. In più la potenza di un sinistro che gli ha regalato 4 gol in stagione.

Per impostare la prossima stagione c'è da capire il possibile sviluppo del caso Gudmundsson







▲ **In primo piano**
In alto Messias. Quest'anno ha giocato poco, recuperarlo sarebbe assai importante. Al centro Vitinha. In basso il prezioso Frendrup

Il mercato del Grifone, che di fatto deve ancora partire con le prime mosse che riguarderanno gli eventuali riscatti di Spence e Vitinha, sarà comunque legato alla cessione di un big. Ma dopo la tegola Gudmundsson il rischio è che a partire possa essere un altro tra i pezzi pregiati del club come Martinez o Frendrup. E se a salutare fosse l'islandese in attacco con l'eventuale arrivo di Vitinha e il recupero di Messias, più il possibile rinnovo di Ekuban, a livello numerico non vi sarebbero problemi, ben diverso sarebbe il discorso nel caso di addio del danese o dello spagnolo. Frendrup è giocatore unico tanto che nonostante la giovane età ha già raggiunto una valutazione altissima e su di lui hanno puntato i riflettori molti club europei. Sostituirlo sarebbe molto difficile. Martinez è cresciuto in questi due anni e si è inserito al meglio proprio nel gioco di Gilardino. E' in realtà quasi un libero aggiunto per come si muove con la palla tra i piedi mentre in porta ha dimostrato riflessi fuori dal comune. Leali non ha lo stesso tipo di gioco con i piedi. Una sua cessione significherebbe dover pescare un giocatore con le stesse caratteristiche in un ruolo delicato.

In vetrina due pezzi pregiati come Martinez e Frendrup. Soprattutto il danese sarebbe grave perdita

Intanto radio mercato ha messo nel mirino anche Retegui che in questi giorni sta vestendo la maglia azzurra della nazionale. L'italo argentino è pezzo pregiato e i tifosi non vedono l'ora di goderselo la prossima stagione visto che ormai è completamente recuperato. Lo stesso giocatore dal ritiro della nazionale ai microfoni degli spagnoli di As ha confermato di aver fatto la scelta giusta con il Genoa. «La squadra è come una famiglia, c'è sinergia con la dirigenza, con i tifosi, lo stadio è molto caldo. Funziona tutto alla perfezione: ogni giorno arrivo e parto con il sorriso. Gilardino è molto importante. Sia lui che il suo staff mi aiutano ogni giorno in tutti gli aspetti dentro e fuori dal campo».



In ascesa
Il portiere Martinez ha disputato un ottimo campionato e piace a tanti

Le ambizioni

1

Retegui
Le velleità del Genoa nel prossimo campionato molto dipenderanno dallo stato di salute di Retegui. La sua capacità realizzativa non è in dubbio, ma è stata frenata da infortuni e tante gare saltate. La speranza è che con l'Italia di Spalletti si possa rilanciare.



Il ciclo
Gilardino comunque ha fiducia. L'allenatore è convinto di poter aprire con questa squadra un ciclo vincente



La Sampdoria

Che paura per Piccini "Mi hanno aggredito nessuno mi ha difeso"

Il difensore sui social ha raccontato la sua disavventura a Ibiza. Era con la moglie, due ladri con pochi scrupoli gli hanno sottratto l'orologio

di **Lorenzo Mangini Stefano Zaino**

Cristiano Piccini non dimenticherà facilmente la sua vacanza a Ibiza. Come ha raccontato, attraverso il suo profilo Instagram ufficiale, con un racconto choc, in una rapina ha visto la sua vita e quella della moglie messa a repentaglio dalla mancanza di scrupoli di due rapinatori in motocicletta. «Stavo passeggiando per Marina di Botafoch, quando sono stato assalito da due italiani alle 15.15. Mi hanno aggredito alle spalle e rubato l'orologio».

La reazione del difensore blucerchiato, svincolato, ma destinato a tornare la prossima stagione, ha rischiato di trasformare il furto in una tragedia. «Sono riuscito ad arrivare al ladro, che stava salendo sulla moto, il suo amico ha provato ad investire mia moglie e anche me per indurmi a desistere. La cosa più importante è che stiamo tutti bene».

Piccini, che ha raccontato la sua vicenda personale per mettere sull'allarme i turisti della famosa isola spagnola, ha poi concluso amaramente il suo post: «Qui sono come a casa, ma ormai è piena di questa "gentaccia", che agisce senza controllo o scrupoli, per non parlare delle persone che hanno assistito al furto e non si sono degnate di aiutare. Se avete intenzione di venire a Ibiza, fate attenzione a quello che indossate, al giorno d'oggi non possiamo stare tranquilli da nessuna parte».

Certamente una brutta avventura, decisamente migliore la serata di sabato per Andrea Pirlo e Matteo Manfredi, presenti a Wembley per la finale di Champions League. Pirlo ha visto vincere il suo tecnico al Milan, Carlo Ancelotti.



Brutta avventura
Cristiano Piccini anche l'anno prossimo dovrebbe giocare nella Sampdoria. A Ibiza è stato vittima di un'aggressione

Da oggi inizia una settimana importante e impegnativa per la Sampdoria. Si punta a chiudere il discorso per il direttore sportivo, che dovrà lavorare in sinergia con Andrea Mancini. Sfumate le ipotesi Angelozzi e Petrachi, mai decollate la pista Meluso e l'ipotesi Cherubini, i candidati più autorevoli sono sempre Chiellini, Vaira e Rossi, senza, però, mai escludere una soluzione "low cost" a sorpresa e dell'ultimo momento.

Si sta intanto componendo la mappa a livello di serie B. Bravo, Angelozzi, Melissano e Magalini sono destinati a restare rispettivamente al Sud Tirol, al Frosinone, allo Spezia e al Catanzaro, mentre Mattia Baldini sembra in "pole position" a Pisa e Checco Palmieri ha sostituito Rossi al Sassuolo. Volti nuovi per Modena e Reggiana, che hanno puntato su Andrea Catellani e Marcello Pizzimenti, due soluzioni interne, per ovviare alle partenze di Vaira e Goretti. Resta vacante il ruolo alla Salernitana e al Palermo, due delle poltrone più ambite.

Nei prossimi giorni sono attese delle possibili novità sul settore giovanile, che ha visto la stagione impreziosita dalla semifinale della Under 16, e si attende sempre che venga comunicata la sede del ritiro e le prime indicazioni sulla campagna abbonamenti.

Con queste premesse è ancora presto parlare di mercato. Non si può non ricordare, però, le parole di Pirlo in occasione del mercato di gennaio: «Per cambiare tanto per cambiare, restiamo come siamo». A questo possiamo unire cosa il tecnico ha detto al termine del campionato. «Sarà necessario cambiare e tanto. L'obiettivo per una squadra come la Sampdoria può essere solo la serie A». Certamente lo scoglio maggiore sarà riuscire a monetizzare dalle possibili partenze (Audero, Bereszynski, Benedetti, De Luca) e cercare di ridurre l'impatto dei contratti più onerosi (Ferrari, Verre, Conti, La Gumina). A parte il portiere, le maggiori attenzioni sembrano su Leoni (Juventus, Tottenham), che sarà sicuramente seguito anche nei due test della prossima settimana con l'Italia Under 20.

Il cerchio si stringe per il diesse. Pirlo e Manfredi festeggiano Ancelotti

Intanto c'è un po' di Sampdoria nella top 11 della Serie A Femminile 23/24. Nella formazione stilata dalla pagina womenfootballnews, presenti il portiere Amanda Tampieri e il difensore Elisabetta Oliviero, convocata ancora dal commissario tecnico Soncin per l'Italia.

A Vinovo fanno festa i blucerchiati

Il capolavoro dell'Under 16: eliminata la Juventus

Dopo il 3 a 1 subito all'andata, i bianconeri fanno un solo gol: è la resa

Davide batte ancora Golia, almeno nel calcio. Lo 0-1 di Vinovo è dolcissimo per la Sampdoria Under 16, dopo il 3-1 dell'andata, e significa la qualificazione alle semifinali, contro la vincente di Empoli-Milan. Un'impresa, considerando la doppia sconfitta contro la Juventus nel girone di qualificazione, terminato al secondo posto. Non è stato facile, il passaggio del turno è arrivato al termine di una gara sofferta soprattutto nei primi venticinque minuti, dove i bianconeri hanno colpito anche una traversa. La ripresa è stata molto più equilibrata, i blucerchiati hanno avuto anche la migliore occasione della gara con il solito scatenato Forte.

Il capolavoro su punizione dello specialista valbormidese Paolo Ceppi (28'), centrocampista ex Genoa, figlio di Ivano, già mezz'ala molto nota a livello dilettantistico (Loanesi, Cairese), ha riaperto la gara, sarebbe bastato un gol per la qualificazione alla Juventus, ma i padroni di casa non hanno più creato grandi occasioni.

Mister Matteo Pastorino può esultare, dopo la salvezza con la Primavera, per un altro traguardo, seppur intermedio, importante. «Partita difficile, siamo stati bravi e fortunati all'inizio e poi l'abbiamo resa equilibrata. Nel secondo tempo ricordo un'occasione a testa. È stato efficace il portiere Musio, con ottime uscite in mezzo al traffico nel finale. Nell'ambito della doppia sfida, considero la qualificazione decisamente meritata».



Raggiante
Matteo Pastorino, il tecnico dell'under 16 blucerchiata

Resta la soddisfazione di aver superato la Juventus, che stavolta ha schierato l'argentino Barido (strappato al Boca Juniors con un milione di euro) fin dall'inizio, ma il giovane talento non ha inciso, malgrado una tecnica straordinaria. «La Juventus? Si tratta di un'autentica corazzata e quindi abbiamo centrato un risultato importante e una grande soddisfazione, soprattutto per i ragazzi che, fin dal primo allenamento l'8 agosto, non si sono mai risparmiati e hanno sempre avuto il giusto atteggiamento. Erano reduci da una stagione inferiore alle attese e avevano voglia di riscatto». Una soddisfazione accresciuta dal fatto di essere una squadra dall'anima genovese e sampdoriana, a partire dal tecnico. Da fuori dei titolari arrivano solo Paratici, Forte, Terranova, Schembre e Viani. Gli altri, a parte il capitano Parodi, hanno fatto tutta la trafila nel vivaio. – **lor.man.**

L'intervento

Quella poesia ligure che non merita l'oblio

di **Francesco De Nicola ***

"Poeta io? Poeta era Ceccardo", così aveva scritto Camillo Sbarbaro ascoltando i complimenti per i suoi versi e riferendosi a quel personaggio eccentrico e geniale che era Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, da lui conosciuto e frequentato negli anni prima della grande guerra. Nella Genova letteraria di allora egli, non tanto per la sua bizzarria ma per essere stato tra i primi in Italia a far conoscere i simbolisti francesi, era il più famoso, tanto che quando il 5 maggio 1915 d'Annunzio venne a inaugurare a Quarto il monumento ai Mille era lui accanto al Vate. Ma oggi chi sa chi era Ceccardo? L'Accademia Lunigianese della Spezia gli ha dedicato un convegno con successiva pubblicazione degli atti con ricerche interessantissime. L'oblio nel quale è caduto Ceccardo non è diverso da quello di altri non meno importanti poeti liguri del Novecento, ai quali opportunamente dedicherà spazio l'imminente Festival internazionale della poesia, "coraggiosamente" organizzato da Claudio Pozzani per il 30° anno. E allora ricordiamo Angelo Barile, il poeta di Albissola che ha aiutato Sbarbaro a pubblicare le sue prime poesie e che ha fissato nei suoi versi l'anima del suo borgo di pescatori e di naviganti che si riunivano all'Osteria della Bella Brezza per raccontarsi le loro avventurose traversate; e poi Adriano Grande, il venditore di stoffe e poeta di talento che nel 1930 fondò a Genova "Circoli", una delle più importanti riviste letterarie, che ospitava versi di Quasimodo e di Ungaretti e di giovani poeti sconosciuti ma promettenti. Era il caso di Giovanni Descalzo, il contadino operaio autodidatta di Sestri Levante che seppe raccontare in versi come pochi altri i segreti e il fascino della vita di mare, non come luogo di vacanza ma come spazio di lavoro e di pericolo sui casalinghi leudi, ma anche sui transatlantici che, come operatore cinematografico, lo avevano portato nei cinque continenti offrendogli spunto per migliaia di racconti e articoli giornalistici dai quali non mancava la componente poetica. Venne la guerra e ne fu interprete visionario Nicola Ghiglione che nei Canti civili (1945) raccontò le sofferenze di chi già viveva da emarginato (il lustrascarpe, il caldarrostaio, il ladro d'immondizie) e che fu anche tra i primi a denunciare nella poesia Volevo vivere (1958) i danni irreversibili dell'invasione della natura da parte delle industrie: "Amavo infinitamente quel colle / che ora brucia" per le raffinerie che vi erano state collocate e dalle cui ciminiere uscivano "torrioni d bambagia", cioè nuvole biancastre di fumi tossici. Toni ecologici si trovano anche nelle poesie di Adriano Guerrini che segnalano, dietro l'apparente progresso economico e l'appiattimento umano, l'arrivo dell'"età di ferro, la fine dei tempi. / Vuoto il mondo, senza più senso" e allora tanto maggiore si fa la nostalgia per "l'antica cortesia.../ Fu un tempo breve e perfetto: la favola". In questo panorama di poeti dimenticati o meno ricordati del dovuto non può mancare la figura di una donna, Elena Bono, la prima ad aver scritto e aver pubblicato (nel 1952 nella raccolta I galli notturni) versi appassionati e sofferti sulla Resistenza dedicati a grandi protagonisti, Aldo Gastaldi su tutti, o a sconosciuti eroi, come il siciliano Severino fucilato per non aver rivelato il nome dei suoi compagni, ma tutti accomunati da una triste realtà: "Morirono per la libertà,/essi a cui i padri non avevano insegnato/a vivere liberi". E non può mancare un poeta dialettale, Plinio Guidoni, che sottraendosi al noto esempio di Edoardo Firpo, ha saputo esprimere le ansie, le solitudini e la paure del nostro tempo in versi taglienti che si sottraggono ala dimensione folcloristica e pittoresca della prevalente poesia scritta in dialetto, ciò facendo anche nelle sue opere teatrali, nelle quali il modello comico goviano viene accantonato dai più drammatici toni del teatro dell'assurdo di Pinter. Ispirato dalla sua visione cristiana, l'ingegner Aldo G.B. Rossi nella raccolta The blue collars (1969) è stato tra i pochi poeti italiani a raccontare, sulla scorta delle proprie esperienze professionali, la crudeltà del mondo del lavoro che negli anni del boom economico colpiva già allora con frequenti infortuni mortali i più deboli e indifesi: dai muratori ai metronotte agli scalpellini. E infine Riccardo Mannerini, un navigante artista che, al ritorno dai suoi viaggi negli Stati Uniti, portava agli amici genovesi i libri di poesia che là aveva scoperto; aveva portato L'antologia di Spoon River a un suo amico che si chiamava Fabrizio De Andrè che poi si era ispirato alla sua poesia Eroina per scrivere Il cantico dei drogati, così i suoi amici dei New Trolls presero spunto da sue poesie per comporre gran parte delle canzoni, come Ho veduto e Signore, io sono Irish, che nel 1968 formeranno l'album Senza orario, senza bandiera (1968. Dieci poeti dimenticati i cui versi, anche se scritti in anni ormai lontani, per la loro ispirazione autentica ci appaiono ancor oggi contemporanei e vivi.

**presidente comitato genovese Società Dante Alighieri*

La fotonotizia



Il 2 giugno In piazza Matteotti, ieri mattina, si è tenuta la cerimonia ufficiale di celebrazione della Festa della Repubblica

La scienza

Il nostro destino è nell'acqua

di **Alberto Diaspro**

A Genova in una giornata di tramontana guardi il mare di un blu tra gli azulejos e le ceramiche di Albisola e a sera sale il rosso a ricordare Luzzati, tra il suo mezzero rosso del Flauto Magico e il Cerchio rosso di una bimba che gioca. Dal mare si vede Genova, dal mare le colline e tra le colline con l'occhio puntato alla Valpolcevera, dove non a caso nasce il primo liceo statale tecnologico sperimentale, il verde del Sacro Catino del cristallo bizantino conservato nella Cattedrale declinato in scienza e tecnologia, il verde della sostenibilità ambientale. La sostenibilità passa per una delle risorse più importanti del pianeta: l'acqua, l'8% nel consumo domestico, il 22% in quello industriale e il 70% nell'agricoltura (Rapporto UNESCO, 2024). L'acqua, che unisce il mare, il cielo e le colline, è il tema della XVIII edizione del Premio internazionale "Tecnovisionarie" di "Women&Tech", fondata da Gianna Martinengo: "Transizione ecologica: le protagoniste di una nuova cultura dell'acqua" (M.Defilippi, Donna Moderna, 30/5). Tra i riconoscimenti assegnati a donne impegnate dall'archeologia al nuoto olimpico spicca per scienza e tecnologia quello a Despina Fragouli, ricercatrice tecnologa del gruppo Smart materials, guidato da Athanassia Athanassiou al centro di ricerca di Morego dell'IIT. La ricerca di Despina Fragouli attraversa un percorso scientifico internazionale in fisica atomica e spettroscopia molecolare che la fa approdare all'IIT passando per il centro di ricerca di Nanotecnologie NNL dell'INFM-CNR. AL tratto costante di un sorriso che fa immediatamente comprendere quanto la ricerca sia parte della sua vita aggiunge la capacità di unire gli studi di base e la sperimentazione guidata dalla curiosità con il concreto trasferimento dei risultati a quelle tecnologie che le persone possono usare quotidianamente, tecnologie potenziate dall'attenzione costante per lo sviluppo sostenibile, per il recupero "circolare" dello scarto che ridiventa utilizzabile e per l'attenzione all'ambiente. Garantire agli abitanti del "Pianeta azzurro" la disponibilità e l'utilizzo sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie è uno degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L'attenzione alla risorsa Acqua rende ancora più appropriato "Pianeta azzurro" usando le parole di Jurij Gagarin per descrivere quella vista incredibile che si può avere dal finestrino di una cabina spaziale della Terra (S,Cristoforetti e S.Sandrelli, Nello spazio con Samantha, Feltrinelli 2020). Jurij Gagarin, nel ricordo a 90 anni dalla nascita, è il primo umano a raggiungere lo spazio nella primavera del 1961 commentando come "da lassù non si vedano i confini stabiliti dagli uomini", quei confini che la scienza non ha. Il gruppo di ricerca di Despina Fragouli è internazionale per provenienza e formazione e questo tratto distintivo dell'Istituto Italiano di Tecnologia amplifica l'impatto dei tre passaggi culturali dalla ricerca di base a quella applicata fino al trasferimento tecnologico. Despina Fragouli riceve meritatamente il premio "Tecnovisionarie 2024" per il suo contributo a quelle ricerche che vedono l'acqua protagonista in quelle problematiche che espongono l'umanità tutta all'emergenza della siccità, alla disponibilità oggi non garantita delle fognature, al risparmio della risorsa di acqua potabile e alla sua depurazione (C.Dalla Bona, Talk IIT 31/5). I materiali porosi nanocompositi per il trattamento e il recupero dell'acqua sono uno dei temi di ricerca più rilevanti del gruppo di materiali intelligenti. La spugna in grado di separare olio dall'acqua e il filtraggio dell'acqua da metalli pesanti sono solo le punte dell'iceberg di idee semplici, potremmo di uovo di Colombo ma solo una volta che qualcuno ce le ha mostrate, tradotte in prodotto tecnologico grazie ad uno studio scientifico che ha del visionario e da rigore al risultato. Lo studio e la curiosità vengono proiettate nella abilità di raccogliere gli oli riversati in un fiume o in un serbatoio d'acqua liberandoli dagli agenti inquinanti. Magari avete pensato di recuperare i fondi di caffe e usarli come fertilizzante per le vostre piante ma forse non avete pensato di utilizzarli per vedere se possono eliminare metalli pesanti dall'acqua, in fondo basta conoscere a fondo la chimica e la fisica e ribaltarne la conoscenza per realizzare un dispositivo tecnologico che renda l'acqua bevibile dopo averla batteriologicamente depurata grazie al passaggio attraverso altri strati di materiali intelligenti. A questo Despina Fragouli aggiunge l'abilità di desalinizzare l'acqua in modo non solo sostenibile in termini di impatto ambientale ma anche nell'idea che questo possa essere fatto per tutti, da tutti, grazie alla possibilità di produrre i dispositivi in modo economico. Eliminare idrocarburi dall'acqua, rimuovere ioni di mercurio e di piombo e rendere bevibile anche l'acqua di una pozza sono passaggi importanti per combattere la crisi idrica e garantire un futuro migliore e condivisibile costruendouna nuova cultura dell'acqua. Allora, "Acqua azzurra, acqua chiara, con le mani posso finalmente bere" (L.Battisti, Dischi Ricordi 1970).

Visti per voi
a cura di Renato Venturelli

IL CASO GOLDMAN (Francia, 2023) di Cédric Kahn, con Arieh Worthalter, Arthur Harari, Nicolas Briançon (all'Ariston)
Parigino, 57 anni, Cédric Kahn è conosciuto in Italia per un pugno di film, come "La noia" (Moravia), l'asciutta cronaca nera di "Roberto Succo" o il bel noir simenoniano "Luci nella notte", che costituiscono però solo una piccola parte di un'opera trentennale in gran parte inedita da noi. Nel "Caso Goldman" rievoca un personaggio che nella Francia anni '70 fu al centro di grande attenzione mediatica e politica: quello di Pierre Goldman, figlio ribelle di partigiani ebrei polacchi, disertore, guerrigliero castrista in America Latina, tornato poi in Francia per sopravvivere tra furti e rapine. C'era abbondante materiale per un movimentato biopic su un personaggio enigmatico e contraddittorio della gauche, autore anche di un libro folgorante ("Memorie oscure di un ebreo polacco nato in Francia"), ma Kahn sceglie di evitare ogni epopea romanzesca per percorrere la strada opposta: rievocare la sua vicenda e la Francia dell'epoca a partire dal processo cui fu sottoposto per l'uccisione di due farmacisti di cui si proclamò sempre innocente. Tutto in unità di spazio e d'azione, con immagini in formato 4:3, colori spenti, luci che rievocano i documentari d'epoca: un dispositivo freddo e distaccato per raccontare materiale incandescente, e un film fondato sulla parola che passa attraverso precise scelte visive.



TRAME

Furiosa - A Mad Max Saga
di G. Miller. con A. Taylor-Joy (Azione)
In un mondo apocalittico, segnato dalla violenza, la piccola Furiosa, rapita e strappata alla madre, cresce con un unico desiderio: vendicarsi del suo sequestratore.

IF - Gli amici immaginari
di J. Krasinski. con R. Reynolds (Commedia)
Molti bambini hanno amici immaginari, che dimenticano una volta adulti. Ma questi amici immaginari continuano ad esistere ed un uomo possiede il dono di vederli e sentirli, scoprendoli pieni di un rancore che potrebbe destabilizzare il mondo reale.

L'esorcismo - Ultimo atto
di J. J. Miller. con R. Crowe (Horror)
Attore alla deriva, Anthony viene ingaggiato come protagonista di un film horror sugli esorcismi. La sua felicità è di breve durata perché sul set iniziano a verificarsi misteriosi fenomeni che lo trascinano in un baratro di follia…

Rosalie
con B. Magimel (Biografico)
Nella Francia del 1870, Rosalie è una giovane donna il cui corpo è ricoperto di peli. Rosalie si rade il viso e nessuno conosce il suo segreto, neppure Abel, che la sposa per sanare i suoi debiti.

Genova

GIUDIZIO CRITICO: fonte Internet Movie Database (IMDb)
da non perdere ★★★★★ / molto bello ★★★★ / interessante ★★★ / così così ★★ / brutto ★

Albatros www.albatroscinema.it		Via Roggerone, 8 - 010/7491662
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.30-18.45
Vangelo secondo Maria	★★★	21.00
Cinema Teatro S. Pietro		Piazza Frassinetti - 010/3728602
Riposo		
Cinema Verdi		P.zza Oriani (Sestri Ponente), 7 - 010/6148366
Riposo		
Circuito America www.cinemagenovacentro.it		Via Colombo 11 - 010/4559703
Cattiverie a domicilio	★★★★	16.30-18.45-21.15
Eileen VM 14	★★★★	16.30-19.00-21.00
Circuito Ariston www.circuitocinemagenova.com		Vicolo San Matteo, 14/r - 010/2473549
I Dannati	★★★★	17.00-19.00
Il Caso Goldman	★★★★	21.15
L'arte della gioia - Parte 1		17.00-20.30
Circuito City www.circuitocinemagenova.com		Via XXV Aprile - 010/8690073
Chiusura estiva		
Circuito Corallo www.circuitocinemagenova.com		Via Innocenzo IV, 13/r - 010/8687408
Quell'estate con Irene	★★★	17.00-19.00
The penitent	★★★	17.00-19.15
Circuito Filmclub		Salita Santa Caterina, 48 - 010 5532054
Come fratelli - Abang e Adik VM 14	★★★★	18.45
Rosalie	★★★★	16.30-21.15
Circuito Odeon www.circuitocinemagenova.com		Corso Buenos Aires, 83/r - 010/3628298
Challengers	★★★★	21.30
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	18.30-21.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.00-19.30
Circuito Sivori www.circuitocinemagenova.com		Salita S. Caterina, 12 - 010/5532054
C'era una volta in Bhutan	★★★★	16.00
Il gusto delle cose	★★★★	18.45-21.30
Marcello mio V.O. SOTTOTIT. IN ITALIANO	★★★★	16.00-18.30
The penitent OSPITE IL REGISTA LUCA BARBARESCHI	★★★	21.00
Club Amici del cinema www.clubamicidelcinema.it		Via Rolando, 15 - 010/413838
I partigiani alpini della VI G.L. INGRESSO LIBERO		17.00
Fritz Lang		Via Acquarone, 64/r - 010/2476147
Riposo		
N. Cinema Palmaro		Via Prà, 164 - 010/6121762
Riposo		
Nickelodeon		Via Consolazione, 1 - 010/589640
Riposo		
San Siro Nervicinema		Via alla Chiesa Plebana (Nervi), 15 - 010/8596755
Riposo		
The Space Cinema Porto Antico www.thespacecinema.it		Via Magazzini del Cotone
Abigail VM 14	★★★★	15.35-21.15-22.20 (€8,90)
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	★★★★★	18.30-21.40 (€8,90)
Eileen VM 14	★★★★	17.15-18.30 (€8,90)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	15.10-17.55-21.00-21.55 (€8,90)
Furiosa - A Mad Max Saga V.O.	★★★★	19.00 (€8,90)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★	15.00-23.00 (€8,90)-17.20-19.40 (€8,30)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	15.20-21.40 (€8,90)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	22.00 (€8,30)
L'arte della gioia - Parte 1		18.15 (€8,90)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		16.10-19.30-21.30 (€8,90)
La profezia del male VM 14	★★★	15.55-20.25-22.35 (€8,90)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		15.30-16.30-17.35-18.35-20.40 (€8,90)
The penitent	★★★	16.15 (€8,90)
Vincent deve morire VM 14	★★★★	18.35 (€8,90)
UCI Cinemas Fiumara www.ucicinemas.it		Via Mantovani
Donnie Darko Director's Cut (4K)	★★★★★	20.00 (€8,50)
Eileen VM 14	★★★★	19.30 (€8,50)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	16.45 (€7,50)-19.50 (€8,50)
Garfield: una missione gustosa	★★★★	16.50 (€7,50)
Gli occhi del diavolo VM 14	★★★	22.00 (€4,40)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★	15.00-17.10-18.00 (€8,50)-17.10 (€7,50) 19.15-21.20 (€9,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	15.10-17.20 (€7,50)-19.40 (€8,50)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	21.45 (€8,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 V.O.		19.00 (€8,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		21.30 (€8,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		15.15-16.15-17.00-18.15 (€7,50) 19.00 (€8,50)
The Fall Guy	★★★★	22.50 (€8,50)
The penitent	★★★	21.50 (€8,50)
Uomini in marcia		17.15 (€7,50)
Vincent deve morire VM 14	★★★★	22.40 (€8,50)

Teatri

Auditorium Montale Galleria Siri, 1 010/589329	Sabato 8 **Conferenza Il Barbiere di Siviglia** di Fabrizio Callai.
Festival Organistico Internazionale di Genova	**Chiesa di S. Maria di Castello** Martedì 4 **Concerto** con Johann Vexo Organo.
G.O.G. Giovine Orchestra Genovese Galleria Mazzini 1/1A 010 8698216	**Vivaio Il Geranio Via Betti 100, Rapallo** Sabato 8 **Musica in fiore** con Ensemble 16032- Danilo Zauli clarinetto, Federica Inzoli oboe, Alessio Pisani fagotto.
Teatro Akropolis Via Mario Boeddu 8, Sestri Ponente 329.1639577	Giovedì 13 **Presentazione del libro "È qui il mio respiro"** di Luca Bergamo.